



IL FALLIMENTO DEL SISTEMA SCIENTIFICO ED UNIVERSITARIO ITALIANO

Questo governo, come i precedenti non ha ascoltato i nostri appelli per un cambiamento di un fallimentare sistema universitario e scientifico,¹ accogliendo la nostra proposta per la realizzazione di un vero diritto allo studio, finanziando gli studenti e così dando loro autonomia, alleggerendo le famiglie, facendo delle loro persone il centro dell'Università. Il nostro disegno crea un sistema Università-ricerca non centralizzato, con la realizzazione di un'indipendenza dell'università dallo stato e dalle regioni, rendendo l'Università autonoma, basata sull'accreditamento dei corsi per qualità e lo studente protagonista della destino delle Università, non lo stato. Non è un caso che Bassanini, promotore del pessimo DPR del 1998 a firma anche di Prodi-gente che si è servita degli stipendi universitari per fare politica, comune costume di molti- istituente il potere dello stato sull'Università, anche contro la Costituzione, come appare nel citato DPR, sia a favore del SI. Il sistema penalizza studenti e ricercatori ed è basato sull'illecito ed inesistente valore legale dei Diplomi Accademici (DR 1592, art.172-Documento del Senato n° 280, Marzo 2011), con cui il MIUR insieme all'ANVUR controlla l'Università. La Fornero, luminaire dell'Università statale, che ha abolito l'art.18, è un esempio fulgido del sistema universitario italiano statalizzato e sclerotizzato dalla riforma Gelmini che ha inaugurato " il Merito di stato", con una Fondazione, unico esempio al mondo. Si menzioni poi la splendida ANVUR, che ha inaugurato la filosofia della "Qualità di stato", contro l'orientamento europeo, guidato da docenti che per l'occasione e la delicatezza dell'incarico hanno avuto un notevole rinforzo della mercede. Lo studente e il sistema si trovano così sottoposti a tre poteri: MIUR (illegittimo), ANVUR e governi delle Università, senza citare CUN-CRUI etc. In realtà le rappresentanze degli studenti, di parte politica, non hanno mai inciso sul sistema, portandolo dalla parte degli studenti. Gli studenti in Italia danno allo stato più di quanto ricevono e quanto ricevono (1.300 milioni) è inferiore alle spese della logistica delle Università statali (2.500 milioni). Il MIUR in barba alla legge, ha abolito pure la denominazione "Università libere", trasformandole in "Università non statali". Il risultato di questa politica universitaria e scientifica che si trascina da decenni è l'ultimo posto in Europa per numero di laureati e per tasso di ricercatori per 1000 abitanti, lo sfruttamento dei ricercatori, la fuga all'estero dei laureati e la metà dei brevetti della Germania ,la ricerca fatta in sette Regioni su venti, dottorati di ricerca presi a 32-34 anni, il calo delle immatricolazioni del 20% , abbandono+ inattività per il 40% ca degli studenti. Questa scellerata e stolta politica universitaria, che questo governo vuole perseverare accentrando nello stato ogni potere, con l'illustre contributo del Ministro Giannini, non solo non ha raccolto i nostri suggerimenti ma ha anche non considerato, gravemente ostacolato e danneggiato l'innovazione più importante degli ultimi trent'anni in Medicina, tale da cambiarne storicamente la struttura epistemologica, scientifica e didattica: " La Medicina centrata sulla persona",² nata da noi nel 1998, a danno della salute della popolazione e che sta facendo scuola

¹ Leggasi sul sito www.unicono.it "Il fallimento del sistema Universitario e scientifico"

² <http://www.unambro.it/html/Person-Centred-Medicine.htm>

nel mondo, e che ha introdotto in Italia nel 2005 la “Medical education” e il primo dpt in materia ad essere realizzato con un dottorato di ricerca internazionale.

L’incapacità di cambiare il sistema universitario e scientifico, causa prima del sotto-sviluppo lavorativo ed economico, è pagata soprattutto dagli studenti, mentre i docenti, ad eccezione di qualche eccellenza, si trascinano in una mediocrità supponente-al di là di qualche eccellenza- tanto non rischiano nulla: lo stipendio è un vitalizio per la pensione e per qualcuno un trampolino per una “carriera” politica.

Il fallimento del sistema universitario e scientifico è il miglior indice di una patologia istituzionale, dovuta all’assenza di una filosofia di sviluppo del paese. Se gli studenti sono annichiliti dalla paura della disoccupazione, dal carico di esami (nelle triennali il titolo è in media preso a dopo 4,7 anni), certamente non possono esercitare pressioni politiche per il cambiamento, cosa che il CONO, vuole ribaltare. Questo governo ha il progetto d’aumentare la pressione statale accentrando, non decentrando. L’imperatore Federico I°(1158) e lo stesso fascismo (il sistema allora era diretto dal filosofo Giovanni Gentile) avevano idee più liberali. Al contrario il sistema universitario deve essere centrato sullo studente, a cui deve essere data possibilità di scelta tra le Università e i Corsi con una autonomia economica. I Corsi dovrebbero essere accreditati per qualità asseverata da organizzazioni private di certificazione, per evitare il controllo sull’innovazione e i plagi, indirizzo dell’ENQA e della Germania.

La legge di riforma costituzionale all’art.117 accentra totalmente nelle mani dello stato l’Università, più di quanto lo sia già di fatto, anche in modo illecito. Sarebbe come affidare a un medico omicida la cura di un malato agonizzante o la nascita di un bambino. Lo sviluppo del sistema universitario invece dovrebbe procedere esattamente in senso opposto, con la creazione di un sistema assolutamente indipendente da ogni potere, in cui ci sia un rapporto diretto studente-università. Una diversa concezione del diritto allo studio e università autonome sul piano finanziario, come abbiamo proposto da anni , darebbe a ogni studente in regola con gli esami un’autonomia economica, tale da poter scegliere tra le università in rapporto qualità – prezzo , e avere un’autonomia questo creerebbe un circolo virtuoso, centrato sulla qualità degli atenei.

Per approfondire sul tema del Fallimento del Sistema Università e Ricerca:

Il Fallimento del sistema Universitario e scientifico italiano

(estratto da Giuseppe R.Brera- Il Federalismo scientifico ed Universitario- dalla parte degli studenti e dei ricercatori. . Università Ambrosiana. 2010)

Inchiesta della Repubblica: http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2016/01/14/news/la_grande_fuga_dall_universita_-130049854/